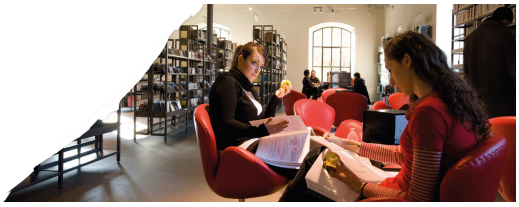
Regione Toscana

LEGGERE IN TOSCANA



Patto regionale

per la Lettura

in Toscana

Versione del 6 marzo 2019

Regione Toscana - Assessorato alla Cultura e Ricerca

Direzione Cultura e Ricerca
Settore Patrimonio culturale, Siti Unesco, Arte contemporanea, Memoria
Via Farini 8 - 50121 Firenze – Italia - Fax. 055/4382710

A cura di Francesca Navarria, responsabile Posizione Organizzativa "promozione e valorizzazione dei servizi bibliotecari e degli archivi e del patrimonio librario"

Referenti:
Francesca Navarria - - Tel. 055/4384102
Simone Mercati – Tel. 055/4384104

E-mail: pattoperlalettura@regione.toscana.it

Sito web: http://www.regione.toscana.it/-/un-patto-per-la-lettura

Progetto LEGGERE IN TOSCANA:
http://www.regione.toscana.it/-/leggere-in-toscana

Pagina facebook: https://www.facebook.com/RTinbiblioteca

Questa versione del *Patto regionale per la lettura* - che si basa sulla bozza di lavoro presentata dalla Regione Toscana il 30 novembre 2018 alle Murate a Firenze - è stata inviata con lettera della Vicepresidente della Regione Toscana, Monica Barni (protocollo AOOGRT/79808/A.030 del 18 febbraio 2019), ma contiene anche correzioni di refusi e di citazioni bibliografiche non corrette, apportate nel periodo 18 febbraio-6 marzo 2019.

INDICE

1 – *Perché un Patto regionale per la Lettura in Toscana*, pag. 4-9

2 – *Cos'è il Patto regionale per la Lettura in Toscana*, pag. 9

3 – *Finalità e obiettivi del Patto regionale per la Lettura in Toscana*, pag. 10-11

4 – *Linee di intervento del Patto regionale per la Lettura in Toscana*, pag. 12-16

5 – *Chi può sottoscrivere il Patto regionale per la Lettura in Toscana*, pag. 17

6 – *Come si attua e come funziona il Patto regionale per la Lettura in Toscana*, pag. 17-18

– *Il Patto regionale per la Lettura in Toscana in sintesi*, pag. 19-20

1 - Perché un Patto regionale per la Lettura in Toscana

Premessa

La **lettura** è un'attività potenzialmente molto ricca di benefici, a breve e a lungo termine, per la salute psicologica e la salute in generale.
Leggere fa bene. Migliora le competenze linguistiche, logiche e di comprensione del testo. Aumenta la conoscenza del mondo ma anche la conoscenza di sé e degli altri, mantiene attive le funzioni cognitive di memoria, attenzione e concentrazione, ragionamento e capacità critica. I libri insegnano a comprendere il mondo, ad approfondire, a riflettere, a pensare. Propongono la calma e la temperanza. Le storie permettono di accedere alla sfera dei sentimenti e delle emozioni dei protagonisti e in questo modo aumentano l'alfabetizzazione emotiva. Il vocabolario emotivo diventa più ampio e ciò migliora la definizione, l'espressione e la comprensione delle emozioni proprie e altrui dunque l'empatia.
La mente davanti ad una pagina immagina, lavora, illustra protagonisti, luoghi, vicende, storie con una creatività personale facendoci distare dalla realtà del quotidiano, senza perdere il contatto con essa e così riduciamo le tensioni e lo stress.
La lettura si configura quindi come uno strumento proficuo per la promozione del benessere individuale e sociale. Gli effetti della lettura sono stati studiati da discipline diverse (psicologia, sociologia, pedagogia, ecc).

Tutti dunque conosciamo gli effetti positivi della lettura.

Cito in tale senso la pubblicazione *The impact of reading for pleasure and empowerment* che nel 2015 ha pubblicato una revisione dell'analisi dell'impatto della lettura di testi a scopo ricreativo o di sviluppo personale in diversi target di popolazione.[1] Il termine *"reading for pleasure"* è usato nella revisione per indicare la lettura ricreativa, che non prevede obiettivi di apprendimento ma il cui scopo è quello di intrattenimento. Il termine *'reading for empowerment'* si riferisce ad una lettura indirizzata alla crescita personale e alla conoscenza di sè, ad esempio libri di auto-aiuto o manuali pratici. Questa analisi aveva inoltre l'obiettivo di costruire una solida base di evidenze per informare e orientare gli interventi di promozione della lettura sul territorio inglese; due gli aspetti più rilevanti: l'importanza della dimensione del piacere di leggere e l'attenzione alle motivazioni intrinseche del lettore.
I risultati attesi confermano:

- l'aumento della capacità di rilassarsi e svagarsi che derivano dalla lettura;
- la correlazione tra leggere e l'aumento di alcune competenze quali: la conoscenza di sé e del mondo circostante (sviluppo della propria identità), la gestione dello stress e dell'ansia in particolare attraverso il rilassamento, lo svago, la distrazione.

Considerando pertanto che i benefici della lettura hanno un evidente e misurabile impatto sul benessere presente e futuro delle persone, tutti i diversi attori della filiera del libro e della lettura e gli stakeholder (pubblici e privati) devono impegnarsi a promuovere la lettura tra target diversi di popolazione.

Però "in Italia esiste una "emergenza lettura" – questo è solo un aspetto di una generale situazione di emergenza che tocca i temi degli scarsi livelli di partecipazione culturale, dei ritardi e soprattutto dei divari nei livelli di istruzione, della disomogenea distribuzione delle competenze della popolazione adulta, le quali non ci consentono di affrontare le sfide di una società knowledge based – il che non rappresenta una novità.

[1] The Reading Agency e BOP Consulting, **The impact of reading for pleasure and empowerment**, Giugno 2015

È evidente, quindi, che affrontare i temi della diffusione della lettura in tutte le sue forme, compresa quella che si realizza in ambiente digitale, investe questioni essenziali per la coesione sociale e culturale della società italiana, con ricadute importanti sulle potenzialità di crescita economica e sulla vita della comunità nazionale.
E non è neppure una novità la carenza, da tempo, di politiche pubbliche che affrontino in una visione di sistema questi complessi nodi.
Si rende necessario un intervento forte, portato avanti con sistematicità e continuità, che fronteggi i differenti aspetti del problema e che mobiliti le energie di quanti hanno a cuore le sorti del libro e della cultura, per molti versi coincidenti con i destini del nostro Paese, se si vuole intraprendere una nuova fase di crescita economica e civile.
È necessario un raccordo tra i diversi livelli istituzionali e le diverse amministrazioni, centrali e locali, titolari di competenze nel settore, arricchito dal coinvolgimento di altri partner, come ad esempio le associazioni di categoria, il servizio pubblico radiotelevisivo, il mondo dell'associazionismo e del volontariato."[2]

Il contesto nazionale e regionale

L'Italia non è certo tra i paesi europei con maggiore propensione alla lettura; si parla addirittura di una vera e propria **"emergenza lettura"** perché si legge poco e i lettori sono in calo, come dimostrano i dati rilevati annualmente da Istat.[3] A partire dall'anno 2000, quando la quota di lettori era stimata al 38,6%, l'andamento è stato crescente fino a toccare il massimo nel 2010 con il 46,8%; poi vi è stata una diminuzione continua fino a tornare, nel 2016, al livello del 2001 con il 40,5% (nel 2015 era il 42%), mentre nel 2017 si registra una lieve crescita al 41%. Si tratta dunque di 4 persone su 10 (circa 23 milioni e mezzo di persone), da 6 anni in su, che dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista (anno 2017) per motivi non scolastici o professionali. La popolazione femminile continua a leggere di più (47,1%) di quella maschile (34,5%), i giovani tra i 6 e 24 anni leggono di più delle altre fasce di età e l'effetto della familiarità e dei livelli di istruzione è forte nell'abitudine alla lettura. Le persone che non hanno letto nemmeno un libro nel 2017 indicano come motivi principali la noia e la mancanza di passione per la lettura (35,4%), il poco tempo libero (30%) e la preferenza per altri svaghi (23,7%); sono al sesto posto troviamo il costo dei libri (8,5%).

Ad allarmare, però, non sono solo i dati sulla lettura, ma anche quelli relativi alla povertà educativa dei bambini e ragazzi italiani, che implica l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le proprie capacità, talenti e aspirazioni, come rileva *Save the Children Italia* in un rapporto pubblicato nel 2017[4]. Circa il 20% dei quindicenni non raggiunge le competenze minime in lettura e il 25% in matematica (dato confermato dalle rilevazioni PISA OCSE[5]), più di 1 su 10 abbandona prematuramente gli studi (l'incidenza aumenta nel caso di

[2] Dalla premessa del "Piano nazionale di promozione della lettura" del Centro per il Libro e la Lettura del Ministero per i beni e le attività culturali (DD.MM. 23 ottobre 2013 e 8 agosto 2014), approvato nell'autunno 2015. Tale Piano ha definito obiettivi, priorità e linee di azione del Centro stesso, individuando due ambienti essenziali per la diffusione della lettura: la scuola e le biblioteche.

[3] Istat, *La produzione e la lettura di libri in Italia*, pubblicato il 27 dicembre 2018 (riferimento a dati 2017): https://www.istat.it/it/archivio/225610

[4] Save the Children Italia, *Futuro in partenza. L'impatto delle povertà educative sull'infanzia in Italia*, 2017: https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/futuro-partenza

[5] In Lettura il punteggio medio italiano è risultato significativamente inferiore al dato OCSE di 8 punti (485 vs 493). L'Italia non si differenzia significativamente da Israele, Lussemburgo, Islanda, Austria, Vietnam, Croazia, Repubblica Ceca, Lettonia, Svizzera. Tra i paesi dell'Unione Europea, l'Italia ha ottenuto un punteggio superiore a Bulgaria,

migranti o figli di migranti che hanno il triplo della probabilità di abbandono scolastico) e 6 su 10 non partecipano ad attività culturali, ricreative e sportive.

In Toscana i dati sulla lettura non sono molto più confortanti di quelli nazionali anche se nel 2017 si verifica un incremento di lettori dal 44,2% nel 2016 a 46,4 % nel 2017[6] con un numero medio di presenze giornaliere nelle biblioteche pubbliche toscane di circa 95 utenti, in continua crescita rispetto agli anni precedenti, e un impatto del prestito dell'8,3%, con 2,5 milioni di prestiti totali (dati Regione Toscana, monitoraggio regionale delle biblioteche di ente locale e delle reti documentarie locali).

Dunque, il contesto in cui ci troviamo ad operare è caratterizzato da una reale "emergenza educativa e civile" in cui l'accesso alla lettura deve essere garantito come un diritto fondamentale di tutti i cittadini perché la pratica della lettura costituisce:
- "un diritto della persona senza distinzione di condizioni sociali, di età, di lingua, di opinioni politiche, di razza, di religione, di salute e di sesso", come recita l'articolo 1 della *Carta dei diritti della Lettura* dell'Associazione Donne di Carta (Il Caso e il Vento, 2011, p. 18)[7];
- **un mezzo di conoscenza, di accesso all'informazione e un elemento di coesione e inclusione sociale**, in un'ottica più ampia di contrasto alla povertà educativa, collocandosi all'interno dei processi di apprendimento per tutto l'arco della vita, diventando quindi anche parte integrante del percorso di educazione e di istruzione di ognuno, ma superando l'ambito formale per costituire una delle risposte alla domanda di conoscenza e di informazione dei cittadini in tutte le diverse fasi ed esigenze della vita;
- **uno strumento di crescita personale e collettiva**, che avvicina le persone all'esercizio di diritti e doveri propri e altrui, presupposto fondamentale per una partecipazione attiva alla vita democratica e per la costruzione e crescita di una cittadinanza nuova, più consapevole e democratica;
- **una precondizione per dare slancio e nuovo vigore non solo alla cultura del Paese, ma anche al suo sviluppo sociale ed economico**, in quanto educa alla libertà di pensiero, alla autonomia di giudizio e di scelta e alla creatività delle idee supportando e stimolando l'acquisizione di competenze creative, ideative e imprenditoriali che permettono di sostenere il cambiamento anche in ambito organizzativo e professionale.

La **pratica della lettura** perciò essendo **"un'attività etica, libera e necessaria"** (come espresso nella Premessa della *Carta dei diritti della Lettura* dell'Associazione Donne di Carta, Il Caso e il Vento, 2011, p. 16) assume **un particolare e strategico valore sociale e civile su cui investire.**

E come ha ben scritto Michela Murgia nella prefazione alla (in Op. Cit., p. 8):
"Rivendicare un diritto alla lettura significa allora rivendicare il diritto di pensarsi qui come fosse altrove, di immaginarsi altro per restare se stessi, di chiedere alternative al mondo che abbiamo e di legittimare la diversità di narrazione, qualunque narrazione, come ulteriore possibilità per crescerci dentro.
Se ci fossero più lettori, e lettori con più garanzie di accesso alla lettura, questo sarebbe già un paese migliore, perché abitato da un numero maggiore di persone in grado di sovvertirne i limiti, e fare la differenza.

Romania, Repubblica Slovacca, Grecia e Lituania", si veda i risultati della Rilevazione PISA OCSE 2015: http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2015.php?page=pisa2015_it_07

[6] Istat, *La produzione e la lettura di libri in Italia*, pubblicato il 27 dicembre 2018 (riferimento a dati 2017): https://www.istat.it/it/archivio/225610

[7] Le citazioni qui espresse fanno riferimento alla prima edizione della Carta. La seconda edizione, aggiornata con gli articoli tradotti in più lingue, è di GbEditoria, 2018. Il testo integrale dell'edizione del 2011 è consultabile sul sito dell'Associazione: http://www.donnedicarta.org

Ogni lettore è un cittadino consapevole, critico, uno che davanti a ogni narrazione di sé limitata, avvilente o falsa è in grado di organizzare un dissenso, contrapponendo alla realtà impoverita la forza di tutte le narrazioni che da lettore ha abitato, diventandone cittadino e rimanendo allo stesso tempo migrante.
Lottare per il diritto dei lettori significa lottare per un paese che può cambiare la sua storia.
Dietro a questo diritto stanno tutti gli altri, perché questo è un diritto alla consapevolezza.
Senza quella non esistono garanzie di nulla per nessuno, perché di tutti i diritti che pensiamo di avere, gli unici che in realtà possediamo sono quelli che siamo in grado di difendere."

Cosa abbiamo fatto in Toscana. Le nostre esperienze e alleanze

In Toscana, per incrementare i livelli di fruizione culturale, del libro, della lettura e delle biblioteche, la **Regione Toscana ha adottato negli anni politiche a sostegno e a favore delle biblioteche pubbliche toscane e delle 12 reti documentarie toscane** (a cui le biblioteche partecipano),[8] basti pensare che nel periodo 1999-2008 sono stati investiti oltre 42 milioni di euro in 70 strutture bibliotecarie toscane, circa 1/3 del totale delle biblioteche pubbliche (in 10 comuni capoluogo e 60 non capoluogo).

Questo processo di rinnovamento nell'architettura ed edilizia bibliotecaria ha portato un nuovo modello di biblioteca pubblica in Toscana, più aperta e accessibile a tutti, innovativa e tecnologica, un luogo dinamico di opportunità e di aggregazione, di integrazione sociale.
E le biblioteche si sono attrezzate anche per "uscire dalla propria sede" ed andare incontro ai cittadini per avvicinarli ai propri servizi e alla lettura in un'ottica di "biblioteche fuori di sé" e di distribuzione capillare e stellare del libro e lettura: abbiamo servizi di biblioteca e lettura negli ospedali, nei centri commerciali, in spiaggia, in carcere, in molti altri luoghi raggiungibili con un bibliobus. Sono nate "biblioteche virtuali" con risorse digitali, come ebook, edicola, audiolibri, e "biblioteche per tutti" con accesso a documenti in formati speciali (libri in grandi caratteri, audiolibri, videolibri, libri in Braille, e-

[8] La normativa regionale di riferimento è la L.R. n. 21/2010 "*Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali*" e suo Regolamento di attuazione (DPGR n. D.P.G.R. n. 22R/2011).

Le Reti documentarie toscane, costituite ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 21/2010 e degli articoli 7-8 del Regolamento di attuazione, sono attualmente 12, di seguito indicate insime all'ente o gli enti preposto/i al coordinamento dei servizi di rete:

1. Rete documentaria aretina (Comune di Arezzo-Istituzione Biblioteca Città di Arezzo);
2. Rea.Net - Biblioteche lungo l'Elsa e l'Arno (Comune di Empoli-Biblioteca comunale di Empoli, FI);
3. SDIAF - Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (Ufficio Sdiaf del Comune di Firenze);
4. Sistema bibliotecario territoriale Mugello ed Alto Mugello (Unione Montana dei Comuni del Mugello, FI);
5. Sistema documentario integrato grossetano (Comune di Grosseto-Biblioteca Chelliana di Grosseto, Comune di Massa Marittima; Comune di Castiglione della Pescaia-Biblioteca comunale di Castiglione della Pescaia, Comune di Scarlino-Biblioteca comunale di Scarlino);
6. Sistema documentario del Territorio livornese (Comune di Livorno-Biblioteca Labronica di Livorno);
7. Rete delle biblioetche e degli archivi della Provincia di Lucca (Biblioteca del Centro Tradizioni Popolari della Provincia di Lucca, Comune di Altopascio-Biblioteca comunale di Altopascio, Unione dei Comuni della Garfagnana);
8. Re.Pro.Bi - Rete delle Biblioteche della Provincia di Massa-Carrara (Istituto Valorizzazione Castelli);
9. Rete Documentaria Bibliolandia della Provincia di Pisa (Unione Valdera);
10. Rete Documentaria della Provincia di Pistoia (Comune di Pistoia-Biblioteca San Giorgio di Pistoia);
11. Sistema Bibliotecario provinciale pratese (Comune di Prato-Istituto culturale e di documentazione "A. Lazzerini" di Prato);
12. Rete documentaria senese (Biblioteca comunale degli Intronati di Siena, Istituzione del Comune di Siena).

book, libri in simboli inbook per bambini con disabilità complesse) e ad ausilii informatici specifici per utenti con disabilità cognitive, difficoltà di lettura, disabilità visive e uditive.

Ed è proprio **in questo contesto che la Regione Toscana continua a favorire e sostenere l'accesso per tutti ai servizi bibliotecari, all'informazione e alla lettura**, portando avanti una campagna regionale annuale di comunicazione nel mese di ottobre, per promuovere servizi, attività e progetti delle biblioteche e delle reti documentarie toscane, e rafforzando le buone pratiche di diffusione del libro e della lettura presenti nel territorio, secondo quanto indicato nel "Programma regionale di sviluppo 2016-2020" (PRS)-Progetto regionale 5 "Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali" e nei vari documenti regionali annuali di programmazione economica e finanziaria (DEFR) che individuano, anno per anno, gli interventi di dettaglio del Progetto regionale 5 previsto dal PRS, tra i quali è indicato il progetto "Leggere in Toscana" nell'ambito della promozione del libro e della lettura.

Molte le buone pratiche e le esperienze a cui fare riferimento e con le quali è fondamentale raccordare tutto il sistema della filiera del libro e della lettura, basti pensare al programma nazionale "Nati per Leggere" che propone libri e letture fin dalla nascita; ai servizi e alle attività del *Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana* che ha sede presso la Biblioteca comunale Tiziano Terzani di Campi Bisenzio (FI) e che propone annualmente una selezione di libri di qualità per la fascia da 0 a 16 anni pubblicando on line la Bibliografia "Almeno questi!", unica nel suo genere e prezioso strumento per bibliotecari, insegnanti e anche genitori. Chi è straniero, sempre in Toscana, ha anche l'opportunità di prendere in prestito libri in 13 diverse lingue straniere grazie al servizio di *Scaffale circolante* garantito dal *Polo regionale di documentazione interculturale* di Prato anche nelle biblioteche carcerarie toscane.

E sempre con l'obiettivo di assicurare un accesso alla cultura il più ampio possibile, la Regione Toscana nel 2018 ha ulteriormente incentivato la cooperazione, non solo sostenendo finanziariamente le attività e i servizi ordinari delle 12 Reti documentarie toscane, in cui si articola il Sistema documentario regionale, tra cui la promozione del libro e della lettura, ma anche **proponendo loro un bando a carattere regionale per finanziare progetti sul tema della bibliodiversità**, con obbligo di partenariato tra la rete e un altro soggetto della filiera del libro, e servizi e attività in collaborazione tra almeno due reti.

Inoltre, sul **tema specifico della diffusione e promozione del libro in qualunque forma**, da qualche anno la Regione partecipa al Salone Internazionale del Libro di Torino promuovendo la piccola e media editoria toscana, come è stato fatto anche per la recente edizione 2018, che si è svolta dal 10 al 14 maggio con la presenza di 48 editori e quasi 50 iniziative tra presentazione di libri e incontri. Il sostegno alla piccola e media editoria toscana si sostanzia anche nella valorizzazione di festival e fiere toscani dell'editoria indipendente. Nel 2018 la Regione Toscana ha sostenuto il *Pisa Book Festival* quale esperienza a carattere internazionale, il nuovo *Firenze Libro Aperto* e l'*Elba Book Festival*, esempio di iniziativa culturale nelle zone insulari e più periferiche della regione.

Cosa vogliamo fare in Toscana

È dunque in questo contesto che è cresciuta sempre più la consapevolezza che per promuovere la lettura e il libro in ogni sua forma, per ampliare e allargare il pubblico dei lettori, i vari attori e soggetti della filiera del libro e della lettura devono necessariamente lavorare insieme (dagli editori ai distributori, ai librai, ai bibliotecari, agli insegnanti, ai vari soggetti titolari di competenze nel settore, a tutti i lettori).

In particolare due le considerazioni di base partendo dal principio che leggere fa bene:
1) **è fondamentale allargare la base dei lettori abituali** consolidando l'abitudine a leggere fin dalla nascita e lungo tutto l'arco della vita perché **"tutti devono poter leggere, e sempre"** (come affermato nella Premessa della *Carta dei Diritti della Lettura* dell'Associazione Donne di Carta, p. 14), avvicinando coloro che non leggono, rafforzando le pratiche di diffusione del libro e della lettura di chi ha con i libri un rapporto sporadico, a partire dal riconoscimento e dal potenziamento **del valore e del ruolo della biblioteca pubblica nei processi di alfabetitizzazione diffusa e di promozione di un welfare culturale ampio e inclusivo**;
2) la **pratica della lettura deve tradursi in una consueta abitudine sociale, diffusa e largamente condivisa**, in uno stile di vita da praticare e incrementare, nel rispetto della **bibliodiversità**, della diversità culturale applicata alla filiera del libro, quindi alla diversificazione della produzione editoriale a disposizione del lettore, comprensiva delle produzioni di editori indipendenti, e quindi dell'offerta culturale. In questi termini, la bibliodiversità è certamente un valore da promuovere e sostenere in quanto sottolinea sia la dimensione centrale della libertà di scelta nella fruizione culturale che la missione della biblioteca pubblica di garantire l'accesso ad un'offerta plurima, ampia e il più rappresentativa possibile dei prodotti editoriali, da parte di tutti, anche di coloro che sono a rischio di emarginazione sociale come i disabili, le persone malate, i migranti, i giovani, gli anziani, i detenuti.

Considerato quanto detto, e viste le numerose e importanti iniziative di promozione del libro e della lettura promosse e realizzate nel territorio toscano, la **Regione Toscana**, nel corso del 2018, ha incontrato i diversi soggetti del mondo del libro e della lettura, mediante appuntamenti locali nelle varie città toscane e in 2 occasioni a carattere regionale,[9] il 14 giugno e il 30 novembre 2018 a Firenze, con l'obiettivo di **costruire insieme una politica di filiera e di alleanze da ufficializzare con la sottoscrizione di un documento di indirizzo condiviso e partecipato da tutti i soggetti coinvolti**, un ***Patto regionale per la lettura in Toscana***.

2 – Cos'è il Patto regionale per la Lettura in Toscana

Il ***Patto regionale per la Lettura in Toscana*** è un **documento/protocollo di intesa stipulato tra Regione Toscana e altri soggetti pubblici e privati della filiera del libro e della lettura** che impegna le parti a **definire, attuare e promuovere, in modo organico, trasversale e strutturato, azioni e progetti di lungo periodo di promozione e diffusione del libro in ogni sua forma e della lettura, nel rispetto del diritto di tutti alla lettura, riconosciuta come mezzo di conoscenza, di accesso all'informazione e come elemento di coesione e inclusione sociale, in una più ampia ottica di contrasto alla povertà educativa e di rafforzamento e sviluppo della persona e della collettività, di una nuova idea di cittadinanza, basata su una società democratica, più libera, aperta, creativa e consapevole, che superi le barriere generazionali, sociali, culturali, linguistiche.**

Il **Patto** è dunque uno **strumento di indirizzo e di governo per le azioni di promozione della lettura e del libro in ogni forma, promosse e realizzate dai diversi soggetti che lo sottoscrivono, con l'impegno comune di creare una rete e alleanza territoriale regionale strutturata.**

[9] I soggetti che hanno partecipato alle riunioni del 14 giugno e 30 novembre e che rappresentano la filiera del libro e della lettura sono i seguenti: gli istituti di coordinamento delle 12 Reti documentarie locali toscane, il Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana, l'Associazione Italiana Biblioteche-AIB, le varie associazioni di categoria delle librerie indipendenti ALI-ALIR-SIL e degli editori, AIE, ADEI e CNA Editoria, l'istituzione regionale scolastica, gli assessorati regionali all'istruzione e alla salute; altre associazioni culturali e di volontariato anche di lettori; enti e associazioni che lavorano nell'ambito dell'inclusione e accessibilità.

3 – Finalità e obiettivi del Patto regionale per la Lettura in Toscana

La finalità/scopo del Patto, tramite la creazione di una rete e alleanza territoriale regionale strutturata, è **creare nuovi lettori** avvicinando ai libri, in qualunque forma, alla lettura e alle biblioteche coloro che abitualmente non leggono, e consolidare, nel contempo, i lettori appassionati.

Per perseguire questo scopo, il Patto individua come **prioritari i seguenti obiettivi specifici**:

1) Riconoscere l'accesso alla lettura quale diritto di tutti (condividendo a più ampio raggio la filosofia espressa dalla *Carta dei Diritti della Lettura* di Donne di carta, 2011), in quanto la lettura è riconosciuto come mezzo di conoscenza, di informazione e elemento di inclusione e coesione sociale è una precondizione per dare slancio e nuovo vigore non solo alla cultura del Paese, ma anche al suo sviluppo sociale ed economico, essendo un valore sociale e civile da sostenere, strumento insostituibile per l'autonomia di giudizio e la capacità di pensiero critico, oltre che una risorsa strategica su cui investire per la crescita di cittadini consapevoli e di una società democratica, più libera e aperta: la promozione della lettura e del libro in qualunque forma (*lettura silenziosa, lettura ad alta voce, lettura per immagini, letture in più lingue, lettura digitale lettura accessibile ai disabili motori, sensoriali e intellettivi-cognitivi etc.*), diventa quindi un'azione di contrasto alla povertà educativa e di rafforzamento e sviluppo di benessere individuale e collettivo in nuova idea di cittadinanza.

2) Rendere la pratica della lettura una abitudine sociale consueta, diffusa e largamente condivisa, concorrendo a promuovere, attraverso l'accesso alla lettura, all'informazione e al libro in ogni sua forma anche digitale:

a) **il valore e il ruolo della biblioteca pubblica nei processi di alfabetizzazione diffusa e di promozione di un welfare culturale ampio e inclusivo**, considerato che il futuro delle biblioteche *"non può essere isolato e distinto dal futuro della società perché la visione della biblioteca è una visione sociale" e che "tutte le biblioteche di ogni tipologia danno accesso libero all'informazione e sono campioni della libertà di espressione" con un punto di forza nella "capacità di facilitare l'alfabetizzazione e la lettura, dando le capacità indispensabili di cui tutti hanno bisogno"* (come condiviso globalmente e dichiarato nel programma internazionale 2019-2022, *IFLA Global Vision*[10] e nei documenti di lavoro della Commissione Nazionale Biblioteche Pubbliche dell'Associazione Italiana Biblioteche-AIB);

b) **l'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita perché** (condividendo il principio espresso nella *Carta dei Diritti della Lettura* di Donne di carta): **"tutti devon potere leggere, e sempre"**, con una risposta alla domanda di lettura di tutti, nelle diverse fasi della vita e nelle diverse modalità richieste, garantendo accessibilità e fruibilità del libro e della lettura in ogni forma, compresa quella digitale, assicurando l'accesso gratuito a risorse digitali delle biblioteche e delle reti documentarie toscane (edicola digitale con acceso ai periodici e quotidiani anche nelle varie lingue, ebook, audiolibri etc…), l'utilizzo dei social e di piattaforme di social reading etc.;

c) **il protagonismo del lettore**, favorendo la creazione di gruppi di lettori anche ad alta voce, lettori volontari, circoli e gruppi di lettura, così da innescare un circolo virtuoso per cui il lettore protagonista, contribuendo a promuovere la lettura e la diffusione dei libri, diventa parte attiva e promotore in prima persona del piacere di leggere anche verso coloro che non sono lettori o che lo sono in modo sporadico e occasionale; la partecipazione a Gruppi di lettura può e deve essere incoraggiata dalla scuola e dagli insegnanti, ma non dovrebbe mai essere percepita come obbligatoria dagli studenti;

[10] *IFLA Global Vision*: https://www.ifla.org/node/11905

d) **la bibliodiversità**, ossia la diversità culturale applicata alla filiera del libro, quindi alla diversificazione della produzione editoriale a disposizione del lettore, comprensiva delle produzioni di editori indipendenti, e quindi dell'offerta culturale. In questi termini, la bibliodiversità è certamente un valore da promuovere e sostenere in quanto sottolinea sia la dimensione centrale della libertà di scelta nella fruizione culturale (assicurata favorendo anche occasioni di incontro con il libro e la lettura come fiere e festival dell'editoria indipendente, della lettura) che la missione della biblioteca pubblica di garantire, anche mediante il prestito locale e interbibliotecario, l'accesso ad un'offerta plurima, ampia e il più rappresentativa possibile dei prodotti editoriali, da parte di tutti, anche di coloro che sono a rischio di emarginazione sociale come i disabili, le persone malate, i migranti, i giovani, gli anziani, i detenuti.

3) Allargare la base dei lettori, consolidandone le abitudini di lettura e avvicinando alla lettura:

a) i non lettori, ossia i cosiddetti utenti potenziali, con particolare riferimento alle famiglie in cui si registra un basso livello di consumi culturali;

b) i bambini sin dalla prima infanzia (e, ancor prima, dalla gravidanza della madre), i ragazzi, gli adolescenti, i giovani adulti, in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado (dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado fino all'Università) che devono promuovere l'acquisizioni delle competenze di base tra le quali l'abilità di leggere, anche in collegamento a programmi nazionali quale "Nati per Leggere" e buone pratiche nazionali e regionali come il *Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi toscane*, che ha sede presso la Biblioteca comunale Terzani di Campi Bisenzio (FI) e che propone annualmente una selezione di libri di qualità per la fascia da 0 a 16 anni pubblicando on line la Bibliografia "Almeno questi!", unica nel suo genere e prezioso strumento per bibliotecari, insegnanti e anche genitori, oltre ad interventi territoriali mirati a contrastare e prevenire la dispersione scolastica anche attraverso la promozione della lettura, come i "Progetti Educativi Zonali-PEZ" promossi dalla Regione Toscana;

c) i nuovi cittadini, promuovendo e potenziando la diffusione del libro in tutte le sue forme e lingue e la promozione della lettura interculturale, favorendo le buone pratiche attive sul territorio, come il *Polo regionale di documentazione interculturale* che garantisce il servizio di *Scaffale Circolante*, ovvero il prestito di libri in 13 lingue dei migranti, anche nelle biblioteche carcerarie toscane (*Scaffale Circolante Carcerario*).

4) Favorire una politica di filiera che si ispiri ai valori della bibliodiversità, che tenga conto delle tecnologie digitali e innovative e che si basi sull'allenza tra i diversi attori della filiera del libro e della lettura (biblioteche, librerie, editori, scuole, lettori, associazioni, etc…) al fine di realizzare un'azione coordinata, continuativa e sistemica di iniziative di promozione e diffusione della lettura e del libro in qualunque forma (comprese iniziative di formazione di aggiornamento professionale realizzate in collaborazione con le professioni del libro e le associazioni professionali e di categoria) che, moltiplicando le occasioni di incontro con il libro e la lettura e sviluppandone sempre di nuove e innovative, contribuisca a creare un ecosistema favorevole alla lettura.

4 - LINEE DI INTERVENTO DEL PATTO REGIONALE DELLA LETTURA IN TOSCANA

I 4 obiettivi descritti al punto 3 trovano la loro attuazione nelle seguenti **7 linee di intervento prioritarie** che saranno adottate dal Tavolo di Coordinamento del Patto così come indicato al punto 6.

1) UN ECOSISTEMA FAVOREVOLE ALLA LETTURA

Sviluppare un ecosistema favorevole alla lettura garantendo a ogni cittadino un accesso il più ampio possibile al libro in ogni sua forma e alla lettura, a partire dalla nascita e lungo tutto l'arco della vita e nel rispetto delle differenti esigenze della pluralità delle persone, perché "tutti devono poter leggere, e sempre".

Questa prima linea si ispira globalmente ai principi espressi nella *Carta dei Diritti della Lettura* dell'Associazione Donne di carta.

L'obiettivo è promuovere la diffusione del libro e della lettura, anche ad alta voce, fin dalla nascita e lungo tutto l'arco della vita delle persone, ed in maniera capillare nel territorio, introducendo il libro negli spazi di interesse della comunità per ampliare il pubblico dei lettori (biblioteche e servizi di lettura nelle spiagge, nei supermercati, nelle scuole, negli studi pediatrici e medici, in carcere, tramite bibliobus etc…) tenendo sempre presente l'obiettivo di una lettura inclusiva e accessibile anche alle persone con disabilità e quindi la possibilità di utilizzo di supporti e modalità anche innovative, l'uso delle tecnologie, dei social, delle piattaforme digitali, anche di social reading.
Iniziare a leggere precocemente, fin dalla nascita, aiuta lo sviluppo del linguaggio del bambino, oltre a potenziare la relazione madre-figlio; infatti è scientificamente dimostrato che i primi anni di vita sono fondamentali per la salute e lo sviluppo intellettivo, linguistico, emotivo e relazionale del bambino, quindi promuovere fin dalla nascita e in famiglia la pratica di leggere con una certa continuità ai bambini ha una positiva influenza sul loro sviluppo intellettivo, linguistico, emotivo e relazionale, con effetti significativi per tutta la vita adulta.
Ma il processo della lettura riguarda tutta la vita di una persona e dunque devono essere promossi, sostenuti e favoriti progetti e iniziative che siano occasioni di incontro con la lettura e il libro in ogni sua forma, nel rispetto della bibliodiversità e della pluralità di esigenze delle persone.

Quale supporto fondamentale all'apprendimento e alla lettura lungo tutto l'arco della vita l'insieme della filiera del libro e della lettura deve favorire e garantire:
- la collaborazione tra i diversi soggetti deputati alla promozione del libro e della lettura (biblioteche, librerie, editori, scrittori, associazioni etc…) e scuole di ogni ordine e grado (dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado fino all'Università);
- qualunque modalità e pratica di lettura, dalla lettura silenziosa alla lettura ad alta voce, dalla lettura per immagini alle letture in più lingue, dalla lettura digitale (digital storytelling) ad una lettura accessibile ai disabili motori, sensoriali e intellettivi-cognitivi etc..;
- la scelta di libri di qualità anche con utilizzo di strumenti quale la la bibliografia di libri del Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana, *Almeno questi! (http://www.liberweb.it/CMpro-v-p-337.html)* per la fascia 0-16 anni;
- la cooperazione a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, facendo riferimento a progetti e programmi nazionali come "Nati per Leggere"[11], o altri promossi dal Centro per il Libro e la Lettura

[11] Il programma "Nati per Leggere" è promosso dal 1999 dall'Associazione Italiana Biblioteche, dal Centro di Salute del Bambino (CSB) e dall'Associazione Culturale Pediatri (www.natiperleggere.it) con l'obiettivo di diffondere la

(Cepell) del Ministero per i Beni e le Attività culturali, dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), da Editori, Librai e da altre associazioni di categoria, comprese le associazioni rappresentative delle categorie svantaggiate e delle persone disabili, e altre associazioni che lavorano nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza, del sociale, contro la violenza anche di genere.

2) LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE

Rafforzare e sviluppare il ruolo della biblioteca pubblica nei processi di alfabetizzazione diffusa e di promozione di un welfare culturale ampio e inclusivo e il valore della biblioteca pubbica, "*il cui futuro non può essere isolato e distinto dal futuro della società perché la visione della biblioteca è una visione sociale*": questo l'obiettivo condiviso globalmente e inserito nel programma internazionale 2019-2022, *IFLA Global Vision*[12] e nei vari documenti di lavoro della Commissione Nazionale Biblioteche Pubbliche dell'Associazione Italiana Biblioteche-AIB.

Nel documento IFLA si ribadisce questo aspetto sostenendo che "tutte le biblioteche di ogni tipologia danno accesso libero all'informazione e sono campioni della libertà di espressione (si è compreso meglio che l'accesso alla conoscenza è connesso alla libertà di espressione)" e che "un punto di forza delle biblioteche è la loro capacità di facilitare l'alfabetizzazione e la lettura, dando le capacità indispensabili di cui tutti hanno bisogno". Le biblioteche sono guardiane della memoria del mondo, questo sostiene IFLA in questo documento strategico.
L'obiettivo è potenziare il ruolo educativo, civico e sociale delle biblioteche pubbliche quali presidi e laboratori di democrazia e cittadinanza, quali spazi neutrali di socializzazione e cultura, all'interno di una più ampia e capillare rete regionale di distribuzione stellare di servizi bibliotecari, del libro e della lettura, al fine di garantire l'alfabetizzazione informativa di base e l'acquisizione di competenze di literacy e di accesso alla lettura di tutti.
Le biblioteche pubbliche incoraggiano le abitudini alla lettura, l'alfabetizzazione dell'informazione e promuovono l'istruzione, la consapevolezza pubblica e la formazione.
Poiché le biblioteche sono l'insieme dei rapporti e delle relazioni che si sviluppano tra le sue diverse componenti: il lettore, il pubblico, i prodotti culturali, la città, il bibliotecario, l'infrastruttura biblioteca, è importante che la biblioteca sia messa in grado di gestire l'insieme di tali relazioni.

Le biblioteche pubbliche per loro "missione" assicurano la diversificazione di attività, servizi e tipologia di patrimoni in base ai bisogni di tutti i cittadini, anche delle persone svantaggiate (bambini, ragazzi, anziani, immigrati, detenuti, degenti, disabili fisici, psichici e cognitivi etc…),[13] e devono essere organizzate in modo efficace, osservando gli standard professionali e di funzionamento; il bibliotecario in particolare è l'intermediario attivo fra gli utenti e le risorse disponibili e la sua formazione e il suo aggiornamento sono indispensabili per garantire servizi adeguati.

---

pratica di lettura in famiglia sin dalla nascita.

[12] *IFLA Global Vision*: https://www.ifla.org/node/11905

[13] "La biblioteca pubblica è il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione. I servizi della biblioteca pubblica sono forniti sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua o condizione sociale. Servizi e materiali specifici devono essere forniti a quegli utenti che, per qualsiasi ragione, non abbiano la possibilità di utilizzare servizi e materiali ordinari, per esempio le minoranze linguistiche, le persone disabili, ricoverate in ospedale, detenute nelle carceri. Ogni fascia d'età deve trovare materiale rispondente ai propri bisogni. Le raccolte e i servizi devono comprendere tutti i generi appropriati di mezzi e nuove tecnologie, così come i materiali tradizionali. L'alta qualità e la rispondenza ai bisogni e alle condizioni locali sono fonda. mentali. I materiali devono riflettere gli orientamenti attuali e l'evoluzione della società, cosi come la memoria dell'immaginazione e degli sforzi dell'uomo. Le raccolte e i servizi non devono essere soggetti ad alcun tipo di censura ideologica, politica o religiosa, né a pressioni commerciali." dal *Manifesto Ifla/Unesco sulle Biblioteche pubbliche*, 1994.

Si richiama l'attenzione sull'importanza del reclutamento, formazione e aggiornamento del personale da destinare alle biblioteche.

E questo ruolo viene svolto dalle biblioteche pubbliche toscane cooperando e collaborando:
- all'interno della propria Rete documentaria locale di appartenenza[14] e con le altre Reti, in riferimento alla normativa regionale vigente e suo regolamento attuativo (LR 21/2010 "Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituto e attività culturali" e Regolamento attuativo D.P.G.R. n. 22R/2011) e ai progetti che la Regione Toscana promuove e sostiene secondo le indicazioni contenute nel Programma regionale di Governo e nei documenti economici-finanziari programmatici annuali;
- con i Centri regionali specializzati nei vari ambiti documentari;
- con i soggetti della filiera del libro;
- con le Associazioni che si occupano di "diversità" ai fini di costruire un'offerta adeguata e coinvolgere le case editrice e altri soggetti della filiera, e di promuovere e far conoscere i prodotti esistenti;
- con le Associazioni e i soggetti che promuovono il protagonismo del lettore mediante anche la creazione di gruppi di lettura ad alta voce, come i Lettori ad alta Voce-LaAV, o i circoli e gruppi di lettura vari; tutte esperienze che fanno sì che il lettore diventi parte attiva e promotore in prima persona del piacere di leggere anche verso coloro che non sono lettori o che lo sono in modo sporadico e occasionale;
- con le Associazioni che lavorano nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza, del sociale, contro la violenza anche di genere;
- con le buone pratiche ed esperienze pilota in ambito della diffusione del libro e della lettura anche ad alta voce, a livello sia locale e regionale che nazionale, come "Nati per Leggere";
- con le varie esperienze toscane di "biblioteche fuori di sé" (biblioteche in ospedale, nei centri commerciali, in spiaggia, in carcere, tramite bibliobus, etc…);
- con le esperienze di progettazione all'interno delle conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione finalizzate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica (Progetti Educativi Zonali-PEZ).

3) LE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

Valorizzare e sostenere il ruolo delle biblioteche scolastiche nell'educazione alla lettura e nell'accesso al libro e alla lettura, all'interno delle 12 Reti documentarie locali toscane, in collaborazione con il Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana, con il Polo regionale di documentazione interculturale, con l'Ufficio regionale scolastico della Toscana e con i settori della Regione Toscana, competenti in materia di istruzione e formazione, partendo da un censimento regionale delle biblioteche nelle scuole, dalle primarie alle scuole secondarie di II grado.

Gli istituti scolastici e le biblioteche scolastiche si impegnano a partecipare ai progetti e programmi di educazione alla lettura e di sostegno e valorizzazione delle biblioteche scolastiche, proposti da MIUR, e da altri soggetti a livello nazionale, regionale e locale.

Gli insegnanti di ogni ordine e grado sono invitati a partecipare a tutte le occasioni di aggiornamento professionale nell'ambito della lettura e dell'editoria per bambini e ragazzi (proposte e suggerimenti di lettura, novità editoriali, servizi e attività delle biblioteche ragazzi, la lettura e le risorse digitali, servizi interculturali etc...), promosse e proposte dalla Regione Toscana, in primis insieme al Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana, ma anche insieme ad altri soggetti (Polo regionale di documentazione interculturale, Biblioteca Digitale Toscana) e da altri soggetti che operano nel territorio regionale in questo ambito.

[14] Vd. nota 4.

Si richiama l'attenzione sull'importanza del reclutamento, formazione e aggiornamento del personale da destinare alle biblioteche scolastiche.

4) LA BIBLIODIVERSITÀ

Garantire la bibliodiversità sostenendo e promuovendo i canali di distribuzione e commercializzazione del libro che assicurano il rispetto della diversità culturale applicata alla filiera del libro, quindi alla diversificazione della produzione editoriale a disposizione del lettore, comprensiva delle produzioni di editori indipendenti.

Le biblioteche, con il prestito dei libri, anche in formato digitale, da quello locale a quello interbibliotecario tra reti sia a livello regionale che nazionale, al prestito digitale, si annoverano tra i canali tradizionali di diffusione del libro e della lettura, così come le librerie indipendenti che diventano sempre più "presidi culturali" sul territorio in grado di intercettare la domanda dei lettori, mentre stanno crescendo le occasioni di conoscenza e di diffusione del libro e della lettura, quali fiere e festival del libro e dell'editoria indipendente, così come altri canali di distribuzione e commercializzazione del libro, ad esempio gli store online italiani e stranieri.[15]

L'obiettivo è promuovere la frequentazione delle biblioteche e delle librerie e la conoscenza della produzione libraria italiana, incentivandone la diffusione e fruizione.

5) FARE RETE

Favorire, sostenere e sviluppare un'azione sistemica (anche di comunicazione) tra le varie istituzioni culturali e l'industria editoriale e sua filiera, costruendo alleanze con il territorio, a partire dalla Rete documentaria regionale toscana già esistente, dalla scuola, dagli enti locali e dai vari soggetti che operano nel mondo del libro, della salute e stili di vita, fino alle associazioni culturali, di volontariato, ai cittadini, per creare una rete di amici del libro e della lettura, che poi porti ad una coprogettazione allargata, partecipata e condivisa al fine di promuovere e sostenere l'abitudine alla lettura.

Partendo proprio dalla consapevolezza comune che la lettura è fattore di benessere individuale che rientra a pieno titolo nella promozione degli stili di vita e della salute, negli ultimi anni si sono moltiplicate le esperienze nel campo della salute, laddove pratica culturale e benessere sono riconosciuti come fenomeni associati.

L'**obiettivo** è quello di **costruire un'azione armonica di comunicazione che valorizzi la lettura declinata nelle diverse modalità, a seconda degli obiettivi e dei target di riferimento, e che rafforzi l'immagine e il ruolo sociali del libro e della lettura.**

Per questo è necessario e fondamentale coordinare e assicurare la più ampia adesione e partecipazione dei vari soggetti della filiera del libro a programmi e campagne locali, regionali (come ad esempio la campagna regionale annuale di comunicazione sulle biblioteche che ricorre ogni ottobre), nazionali e internazionali di promozione del libro e della lettura (da quelle dell'AIB, di Nati per Leggere, a quelle

[15]In base ai dati pubblicati da Istat, *La produzione e la lettura di libri in Italia*, (riferimento a dati 2017, https://www.istat.it/it/archivio/225610) gli editori considerano strategiche le librerie indipendenti nella misura del 7,5% su 10%, seguono i canali/store italiani (7,1%), poi gli eventi come fiere e festival (6,7%), mentre la Grande Distribuzione Organizzata e i punti di vendita generici registrano punteggi sotto il 5.

del Cepell, degli Editori, Librai etc…) e alle varie iniziative regionali, quali la campagna regionale toscana di comunicazione di ottobre finalizzata a promuovere servizi e attività delle biblioteche toscane, nonché a progetti di alternanza Scuola Lavoro come il progetto "Libri Fuori classe" e altri.

6) LE BUONE PRATICHE

Valorizzare, sostenere e promuovere le buone pratiche ed esperienze pilota di diffusione e promozione del libro in ogni sua forma, anche digitale, e della lettura promosse da biblioteche, librerie, associazioni, istituzioni:
- prestando particolare **attenzione alle aree periferiche, più interne e montane e alle fasce deboli della popolazione**;
- rafforzando e sviluppando ulteriormente il **ruolo delle 12 Reti documentarie toscane**;
- sfruttando **risorse e servizi già esistenti nel territorio regionale**, come:
    - il *Polo regionale di documentazione interculturale* che garantisce lo *Scaffale Circolante* di libri cioé il prestito di libri in 13 lingue dei migranti, anche nelle biblioteche carcerarie (*Scaffale Circolante Carcerario*) e altri servizi interculturali;
    - il *Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana* che garantisce attività e servizi documentari per la fascia 0-16 anni compreso una bibliografia di libri *Almeno questi!* unica nel suo genere e in Italia;
    - le *risorse e edicola digitali* messe a disposizione degli utenti delle biblioteche toscane tramite piattaforme specifiche come *MediaLibraryOnline* e *Indaco*;
    - le *esperienze pilota nell'ambito della diffusione del libro in ogni forma e della lettura anche ad alta voce* che garantiscano la bibliodiversità;
- favorendo e sviluppando ulteriormente il **sistema delle "biblioteche fuori di sé"** (in spiaggia, in ospedale, nei centri commerciali, nelle scuole, in carcere, il bibliobus etc…), in particolare facendo riferimento ad esperienze e progetti già attivi in Toscana, come le *Biblioteche in Carcere*, le *Biblioteche in Ospedale*[16] e le *Biblioteche nei Centri commerciali di Unicoop Firenze.*[17]

7) LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

Favorire e garantire, in collaborazione con le professioni del libro (bibliotecari, librai, editori, scrittori) e le associazioni professionali e di categoria, iniziative di aggiornamento professionale e di formazione continua rivolte ai bibliotecari e a tutto il personale coinvolto nelle azioni e nei progetti di promozione del libro e della lettura, così da assicurare la presenza di operatori specialisti in grado di promuovere il piacere della lettura tra i professionisti (insegnanti, librai, bibliotecari) e da valorizzare le pratiche formative già esistenti al fini di garantire servizi adeguati.

---

[16] Il servizio bibliotecario e di lettura in ospedale nasce in partenariato tra biblioteca pubblica appartenente ad una delle 12 Reti documentarie locali toscane, ospedale e associazioni di volontariato; garantisce un servizio di prestito circolante, una biblioteca in sede o punto di prestito e un servizio di lettura ad alta voce, oltre ad iniziative di formazione e aggiornamento del personale coinvolto.

[17] Il servizio bibliotecario e di lettura nei centri commerciali nasce in partenariato tra biblioteca comunale appartenente ad una delle 12 Reti documentarie locali toscane e Unicoop Firenze, con le varie sezioni di Soci Coop e altre associazioni di volontariato, in base ad un Protocollo di Intesa tra Regione Toscanna e Unicoop Firenze, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 4 del 7-1-2019. Tale servizio garantisce un servizio di reference, di iscrizione dei nuovi utenti e di prestito con eventuale collegamento al Catalogo della Biblioteca partner e della Rete documentaria locale di riferimento della biblioteca, e l'accesso alle risorse digitali disponibili; il servizio è aperto al pubblico; sono previste iniziative di formazione e aggiornamento dei Soci Coop coinvolti; la Regione Toscana rileva annualmente i dati statistici relativi a prestiti e utenti, mediante il sistema del monitoraggio regionale.

5 - Chi può sottoscrivere il Patto regionale per la Lettura in Toscana e quali sono gli impegni di chi lo sottoscrive

La **Regione Toscana ha il ruolo di coordinamento** del Patto e di **soggetto attuatore delle azioni concordate e condivise da tutti i soggetti che sottoscrivono il Patto** secondo le modalità indicate al punto 5.

Tutti i soggetti pubblici e privati, enti e associazioni, che appartengono alla filiera del libro e della lettura, ognuno con le proprie specificità, possono sottoscrivere il presente Patto e collaborare alla sua attuazione, impegnandosi a sostenere e supportare la rete territoriale toscana per la promozione della lettura e del libro in ogni sua forma, coinvolgendo i soggetti che a livello locale e regionale possono offrire il loro contributo, in base alle rispettive capacità e competenze.

In particolare i firmatari del Patto si impegnano a:
• condividere e fare propri gli obiettivi del patto di cui all'articolo 2 e le azioni ad esso collegate di cui all'articolo 3;
• mettere a disposizione risorse anche economiche e strumenti propri o procurandoli dal territorio;
• collaborare alla diffusione del patto e delle informazioni su programmi, progetti e obiettivi del patto;
• favorire l'adesione al patto e ai suoi programmi delle strutture locali su cui hanno competenza;
• promuovere e sostenere azioni e iniziative proprie nel quadro generale del progetto;
• garantire il reclutamento di personale qualificato e la realizzazione di percorsi formativi, di aggiornamento e di approfondimento sui temi della promozione e accesso alla lettura, garentendo coì professionalità e competenze dei soggetti coinvolti nella gestione dei progetti.

6 - Come si attua e come funziona il Patto regionale per la Lettura in Toscana

Il Patto trova la sua attuazione attraverso i seguenti **strumenti finalizzati alla costruzione di un'azione armonica di comunicazione che valorizzi la lettura declinata nelle diverse modalità, a seconda degli obiettivi e dei target di riferimento, e che rafforzi l'immagine e il ruolo sociali del libro e della lettur**a.

1) **Tavolo di coordinamento e monitoraggio del Patto**:
Il tavolo di coordinamento e monitoraggio del Patto:
- è composto da n. 1 referente per ciascun soggetto firmatario del Patto, oltre ai referenti della Regione Toscana, e si riunisce almeno 1 volta l'anno;
- ha funzioni di "cabina di regia" a livello di territorio regionale toscano;
- ha il compito di:
    - definire un piano biennale degli interventi che si vogliono perseguire col Patto, sulla base delle linee di intervento indicate all'articolo 3;
    - organizzare una conferenza regionale biennale sulla lettura in Toscana (come dettagliato al successivo punto 2);
    - monitorare l'andamento e l'efficacia delle attività e dei progetti afferenti al Patto;
    - istituire eventuali tavoli tematici o di progetto;
    - promuovere e sollecitare la più ampia diffusione del Patto della Lettura a livello regionale, promuovendo l'adesione dei soggetti interessati.

2) **Conferenza biennale sulla lettura in Toscana**
Il tavolo di coordinamento e monitoraggio del Patto (di cui al punto 1) organizza ogni 2 anni una conferenza regionale sulla lettura in Toscana dedicata al confronto tra i vari soggetti della filiera del libro e della lettura e aderenti al Patto. Le proposte che emergono dalla conferenza biennale contribuiscono a definire il piano degli obiettivi per il biennio successivo, dando vita a un circolo virtuoso di programmazione, realizzazione e valutazione delle attività e dei progetti.

3) **Servizi e attività del Centro regionale di servizi per le biblioteche per ragazzi in Toscana**:
Il *Centro regionale di servizi perle biblioteche per ragazzi in Toscana*, con sede presso la Biblioteca Terzani di Campi Bisenzio (FI) assicura:
- la documentazione dei progetti e iniziative più significativi nel settore delle biblioteche per ragazzi e della promozione della lettura:

- http://www.liberweb.it/index.php?module=News&topic=22
- http://www.liberweb.it/index.php?module=News&topic=21

- la produzione di una "bibliografia di base" della biblioteca per ragazzi aggiornata annualmente e consultabile in Internet dal titolo *Almeno questi!*: http://www.liberweb.it/CMpro-v-p-337.html
La bibliografia è articolata in cinque grandi sezioni, le prime quattro delle quali, organizzate per età e divise al loro interno per genere, corrispondono - a grandi linee - a successive fasce scolastiche, mentre la quinta è riservata ai classici. Ogni sezione poi contiene segnalazioni di libri accessibili, desiderata (libri di modesta qualità che però attirano il lettore) e serie di divulgazione meritevoli.

4) **Comunicazione e promozione coordinata degli eventi e dei progetti** tramite:
- una campagna regionale annuale di comunicazione nel mese di ottobre: http://www.regione.toscana.it/-/ma-dove-in-bibliote-1
- una mail apposita: pattoregionaleperlattura@regione.toscana.it;
- pagine web dedicate: http://www.regione.toscana.it/-/leggere-in-toscana;
- canali social della Regione Toscana e altri strumenti a disposizione della stessa Regione,sempre in una garanzia di accessibilità.

- **Toscana Notizie:** https://www.facebook.com/toscananotizie/
- **Pagina facebook delle biblioteche:** https://www.facebook.com/RTinbiblioteca);
- **Portale Toscana Accessibile-Sezione Cultura**: http://open.toscana.it/web/toscana-accessibile/cultura.

ma anche degli altri soggetti aderenti al Patto.

Il presente Patto viene sottoscritto in data odierna a Firenze dai rappresentanti delle Istituzioni comunali e scolastiche, dalle associazioni professionali di categoria (AIB, ALI, ALIR, SIL, CNA Editoria, AIE), dagli altri soggetti firmatari ed è aperto all'adesione formale di tutti i soggetti che la Regione Toscana individuerà e/o riterrà opportuno e necessario partecipino all'iniziativa.

IL PATTO REGIONALE PER LA LETTURA IN TOSCANA IN SINTESI

1. "Il diritto di tutti di poter leggere e sempre"
Il Patto **riconosce il diritto alla lettura come fondamentale per tutti i cittadini**. Si tratta di **"un diritto della persona senza distinzione di condizioni sociali, di età, di lingua, di opinioni politiche, di razza, di religione, di salute e di sesso"**, come indicato all'articolo 1 della *Carta dei Diritti della Lettura* dell'Associazione Donne di Carta, 2011; un diritto da garantire, fin dalla nascita e lungo tutto l'arco della vita.

2. "Leggere è un'attività etica, libera e necessaria"
Il Patto **promuove la lettura come mezzo di conoscenza, di informazione, come elemento di coesione e inclusione sociale, come un'abitudine sociale diffusa e condivisa,** che sia di contrasto alla povertà educativa e di rafforzamento e sviluppo di una nuova idea di cittadinanza, basata su una società democratica, più libera, aperta, creativa e consapevole, che superi le barriere generazionali, sociali, culturali, linguistiche.

3. "La biblioteca pubblica ha un valore sociale"
Il Patto **riconosce e promuove il ruolo della biblioteca pubblica nei processi di alfabetizzazione diffusa e di promozione di un welfare culturale ampio e inclusivo e il valore della biblioteca pubbica, "*il cui futuro non può essere isolato e distinto dal futuro della società perché la visione della biblioteca è una visione sociale" perché "tutte le biblioteche di ogni tipologia danno accesso libero all'informazione e sono campioni della libertà di espressione" con un punto di forza nella "capacità di facilitare l'alfabetizzazione e la lettura, dando le capacità indispensabili di cui tutti hanno bisogno"*,** come condiviso globalmente e dichiarato nel programma internazionale 2019-2022, *IFLA Global Vision* e nei documenti di lavoro della Commissione Nazionale Biblioteche Pubbliche dell'Associazione Italiana Biblioteche-AIB.

4. "Il lettore protagonista è promotore del piacere di leggere"
Il Patto ha il **fine di ampliare la base dei lettori**, avvicinando alla lettura chi non legge abitualmente, rafforzando le pratiche di lettura nei confronti di chi ha con i libri un rapporto sporadico e rendendo ancor più solidi i lettori abituali, favorendo il **protagonismo del lettore** che, coinvolto in gruppi e circoli di lettura anche ad alta voce, diventa **parte attiva** e **promotore in prima persona del piacere di leggere anche verso coloro che non leggono o che leggono in modo sporadico e occasionale perché tutti devono avere il diritto di leggere e sempre**.

5. "La bibliodiversità garantisce la democrazia"
Il Patto **vuole garantire la bibliodiversità**, ossia la diversificazione della produzione editoriale a disposizione del lettore, comprensiva delle produzioni di editori indipendenti, sostenendo e promuovendo i **canali di distribuzione e commercializzazione del libro che assicurano il rispetto di questa diversità culturale applicata alla filiera del libro** (dalle biblioteche, con il prestito dei libri, da quello locale a quello interbibliotecario tra reti sia a livello regionale che nazionale, alle librerie indipendenti che diventano sempre più "presidi culturali" sul territorio, dalle varie e diverse occasioni di conoscenza e di diffusione del libro e della lettura, quali fiere e festival del libro e dell'editoria indipendente, agli store online italiani e stranieri.)

6. "Libro e lettura accessibili a tutti"
Il Patto **promuove la sempre maggiore accessibilità delle biblioteche e degli spazi pubblici dedicati alla lettura** e valorizza, sostiene e promuove le attività, i servizi e le iniziative volte a **facilitare l'accesso e la fruizione del patrimonio documentario cittadino anche digitale**, con particolare attenzione all'inclusione sociale delle persone disabili e appartenenti alle categorie a rischio di emarginazione sociale (come i disabili, le persone malate, i migranti, i giovani, gli anziani, i detenuti etc.).

7. "Promuovere la frequentazione delle biblioteche e delle librerie e la conoscenza della produzione libraria italiana, incentivandone la diffusione e fruizione"
Il Patto **promuove la conoscenza dei luoghi della lettura e delle professioni del libro** (bibliotecari, librai, editori, scrittori), **diventando un moltiplicatore di occasioni di contatto con i libri nei diversi luoghi di interesse della comunità e nei diversi momenti e fasi della vita quotidiana di ciascun cittadino**.
L'obiettivo è.

8. "L'alleanza tra gli attori della filiera del libro e della lettura"
Il Patto **si propone come un protocollo di intesa, strumento dinamico e aperto alla partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati** che intendono sostenere progetti e iniziative, anche di formazione e aggiornamento professionale, che abbiano come **obiettivo la promozione e l'accessibilità della lettura e del libro in ogni forma.**

9. "Valorizzare le buone pratiche"
Il Patto **sostiene azioni continuative e coordinate** e **sperimenta nuovi approcci alla promozione e accessibilità della lettura e del libro in ogni sua forma**, favorendo e valorizzando le buone pratiche.

10. "Leggere per stare meglio tutti: l'impegno di chi sottoscrive il Patto"
Il Patto, partendo dalla considerazione che i benefici della lettura hanno un evidente e misurabile impatto sul benessere presente e futuro delle persone, impegna tutti i diversi attori della filiera del libro e della lettura e gli stakeholder (pubblici e privati) devono impegnarsi a promuovere la lettura tra target diversi di popolazione.